



## **Conferenza unificata**

**25 gennaio 2024**

**7) Parere, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sugli schemi di pubblicazione ai fini della realizzazione della Piattaforma Unica della Trasparenza.**

**Parere favorevole con le seguenti raccomandazioni.**

Gli schemi standard di pubblicazione sottoposti al parere dell'odierna seduta di Conferenza unificata sono stati predisposti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione ai fini della realizzazione della Piattaforma Unica della Trasparenza.

La finalità dei modelli proposti è quella di definire una rappresentazione uniforme delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria da parte delle Amministrazioni interessate dall'applicazione della normativa.

Tuttavia, pur condividendo il fine cui tendono gli schemi, l'ANCI ritiene che la loro introduzione nei sistemi informativi dei Comuni – ma non solo –, in particolare in quelli di minori dimensioni demografiche, potrebbe far scaturire notevoli criticità.

Si evidenzia, infatti, che la loro strutturazione, che prevede un'indicazione puntuale dei singoli dati da parte dell'Amministrazione, pone il tema dell'impatto organizzativo derivante dalla creazione, esposizione e trasmissione di tali informazioni verso la futura Piattaforma Unica della Trasparenza ovvero il loro inserimento nelle singole sotto-sezioni della sezione Amministrazione Trasparente dei siti web degli enti, con una conseguente modifica tecnico-gestionale dell'impianto già esistente.

Inoltre, tutti i dati richiesti negli schemi sono, nella maggior parte dei casi, in possesso dei Comuni solo in forma non strutturata e/o all'interno di software gestionali non interoperabili, ed è dunque importante avere fin d'ora contezza delle modalità di interscambio dei dati fra i sistemi gestionali dei singoli enti e la Piattaforma nazionale, presupponendo che verrà applicato il modello di interoperabilità attraverso la Piattaforma Digitale Nazionale Dati previsto a normativa vigente.

La definizione di schemi standard di strutturazione e trasmissione dati comporterà, dunque, un costo per le singole amministrazioni dovuto all'aggiornamento dei sistemi

informativi, oltreché un aggravio organizzativo dovuto alla necessità di alimentare, con informazioni ulteriori rispetto a quelle attualmente previste, la sezione Amministrazione Trasparente e/o la Piattaforma nazionale.

Sarebbe, dunque, opportuno prevedere un finanziamento *ad hoc* per questa attività, pena un nuovo aggravio di spesa sui bilanci comunali derivante da un obbligo normativo ovvero prevedere, senza oneri finanziari per i Comuni e le Città metropolitane, la interoperabilità tra i software di Amministrazione trasparente in uso nei Comuni e la Piattaforma Unica della Trasparenza.

Auspichiamo, inoltre, che la loro introduzione avvenga con una adeguata fase transitoria di accompagnamento degli enti a tale novità, al fine di evitare che le amministrazioni si trovino in situazioni difficili da gestire, sia da un punto di vista informatico che in termini di impiego di risorse umane.

Infine, come espresso in sede tecnica, l'ANCI è favorevole alla costituzione di tavoli tecnici di confronto che possano contribuire alla definizione della struttura degli schemi standard affinché siano di ausilio alle Amministrazioni comunali nell'attuazione della disciplina in materia di trasparenza.